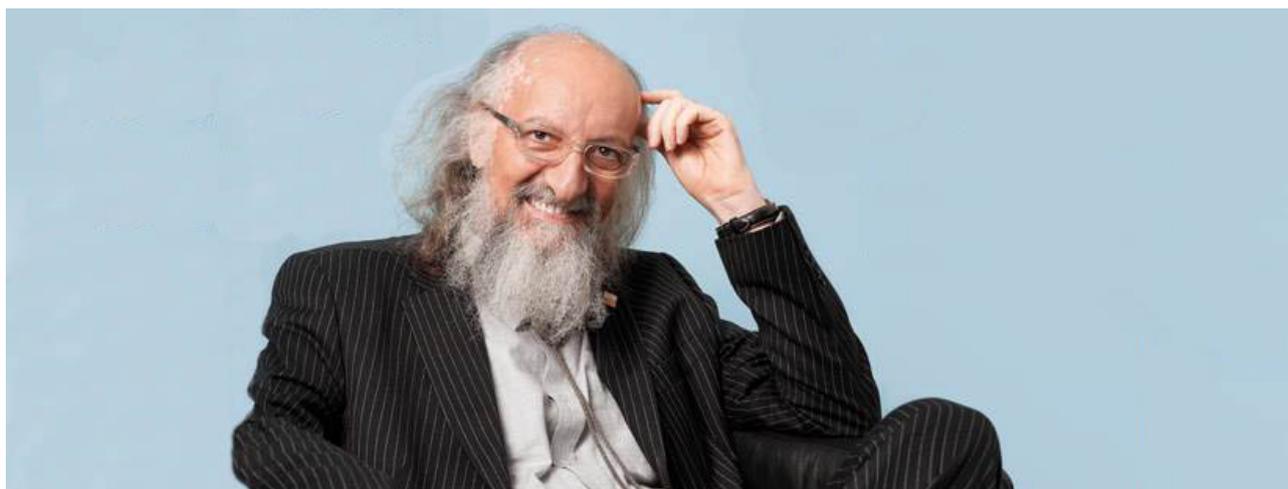


Intervista a Fulvio De Nigris

Durante la serata del 4 novembre 2024, dedicata al tema “Sport e Solidarietà”, abbiamo avuto l’onore di intervistare il Cavaliere Fulvio De Nigris, figura di spicco nel panorama della riabilitazione e del sostegno alle persone con cerebrolesioni acquisite. Nel corso della serata, il presidente della Casa dei Risvegli Luca De Nigris ci ha parlato con grande passione del rapporto tra sport e disabilità, delle sfide quotidiane affrontate da chi si risveglia da un coma, e delle straordinarie opportunità di rinascita offerte dai progetti promossi dalla sua associazione.



Durante l’incontro ci ha parlato del rapporto tra sport e disabilità. Quali sono le principali sfide per chi si risveglia da un coma? L’incontro è stato molto interessante perché ci ha dato la possibilità di riflettere su vari punti di vista circa il rapporto tra sport e disabilità. La disabilità derivata da una lesione cerebrale è il risultato della combinazione della lesione neurologica con i problemi secondari che la accompagnano. Il danno cerebrale può causare deficit motori e di controllo del movimento con molti problemi secondari causati dall’immobilità. Questa “perdita di salute” può portare a un aumento delle richieste metaboliche nelle attività funzionali più semplici, con conseguente maggiore difficoltà nel compiere attività quotidiane, riduzione dell’autonomia e dipendenza sempre maggiore da operatori sanitari e familiari. Da ciò deriva una caduta verticale dello stato di salute e benessere: numerosi sono gli studi che hanno evidenziato un aumento di depressione e altri aspetti psicosociali come riduzione di autostima o di contatti sociali e conseguenti comportamenti negativi quali l’inattività, la cattiva alimentazione, l’isolamento, la dipendenza da fumo, l’abuso di alcol e di sostanze.

Può raccontarci del progetto Melograno? Qual è stato il suo impatto? Dal 2013 l’associazione “Gli Amici di Luca odv” (oggi trasformata in fondazione “Gli amici di Luca Casa dei Risvegli Luca De Nigris”), prima con il progetto Melograno (partner, tra gli altri, Centro Studi per la Ricerca sul Coma e CSI Centro Sportivo Italiano), coordinato da Francesca Natali, psicologa e psicoterapeuta, si è posto l’obiettivo di permettere a persone con esiti di cerebrolesione acquisita in uscita dalla fase riabilitativa della Casa dei Risvegli

Luca De Nigris di individuare l'attività che più sentono in sintonia con il loro "agire" motorio.

Con il sostegno dello sportello CIP (Comitato Italiano Paralimpico) questa attività si è via via consolidata. L'associazione ha messo a frutto l'esperienza maturata attraverso il progetto europeo LUCAS (programma Erasmus+ capofila FUTURA società consortile a responsabilità limitata), che ha coinvolto sette paesi europei e che ha segnato l'inizio di una collaborazione più strutturata con il CSI (Centro Sportivo Italiano). In Italia e nella realtà bolognese, queste iniziative sono state diffuse e si sono consolidate nella "Giornata Europea dei Risvegli" (7 ottobre 2015-7 ottobre 2019), presentando attività che prevedono diversi sport quali danza e scherma. Inoltre, anche nelle recenti "Giornate dei Risvegli" la collaborazione con il CSI Centro Sportivo Italiano Comitato di Bologna permette lo svolgimento di diverse attività in collaborazione con le numerose associazioni che aderiscono con le loro varie discipline.

Ci sono storie che dimostrano come lo sport abbia trasformato la vita delle persone coinvolte? Di seguito, in breve, alcune esperienze sportive vissute da dimessi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna in convenzione con Gli Amici di Luca. Queste storie dimostrano come lo sport possa trasformarsi in un potente strumento di rinascita, contribuendo non solo al recupero fisico ma anche alla costruzione di una nuova identità, fondata sulla resilienza e sulla voglia di vivere.

Inoltre:

Matteo Adesso ha trovato nella scherma paralimpica una seconda possibilità, superando blocchi psicologici legati all'uso della carrozzina. Oggi compete a livello internazionale e usa la sua esperienza per sensibilizzare gli studenti sull'importanza di adattarsi alle nuove sfide della vita.

Francesco Cannova ha riscoperto la sua passione per il ping pong, uno sport che gli ha restituito fiducia e coordinazione. Grazie alla pratica regolare, ha fatto progressi significativi ed è pronto ad affrontare competizioni.

Maria Laura Muratori, ex ballerina, si è avvicinata all'arrampicata superando iniziali timori. Questo sport le ha permesso di migliorare l'equilibrio e il controllo del corpo, trovando anche nuove amicizie. Ha fatto molte competizioni internazionali vincendo medaglie. Continua a studiare ingegneria e sogna di completare il suo percorso accademico, senza mai arrendersi alle difficoltà.

Gian Matteo Ramini, per gli amici Giamma, ha trovato nell'arrampicata sportiva una nuova passione dopo un incidente che ha interrotto la sua carriera agonistica nel Kung Fu. Ora membro della squadra nazionale, ha partecipato alle Paralimpiadi di Parigi 2024, dimostrando come lo sport gli abbia dato una nuova motivazione, migliorando la sua condizione fisica e mentale.

Salvatore Orgasmo ha scelto il nuoto, che pratica con dedizione. Questo sport lo ha aiutato a recuperare la mobilità del braccio destro e a migliorare il suo stato di salute generale.

Quali sono le prospettive future per progetti come Luca's Community? Inoltre gli Amici di Luca ha sviluppato nel tempo il progetto "Luca's Community - percorsi ed esperienze motorio-sportive di benessere", che è stato finanziato negli scorsi anni dalla Regione Emilia Romagna. Un progetto che rappresenta il risveglio, il rientro nella vita in un percorso di

riappropriazione della propria esistenza e di risocializzazione, con l'acquisizione di nuove abilità contro le limitazioni. Attualmente proseguono le attività, anche in acqua, e si è sviluppato un percorso di meditazione attraverso lo yoga sia in presenza che online.

Siamo profondamente grati a Fulvio De Nigris per aver condiviso con noi la sua esperienza e il suo impegno, contribuendo a dare valore al nostro giornalino con questa preziosa testimonianza. È per noi un grande onore poter pubblicare questa intervista, che rappresenta un invito alla riflessione sul potere dello sport come strumento di resilienza e trasformazione.

Licia Deligia

L'incontro Sport e Solidarietà è disponibile nel [terzo](#) numero del giornalino.